



A cura del Servizio Politiche Territoriali

## COMUNICATO STAMPA

### “RIAPRONO GLI ASILI NIDO E L’8,1% DEL BILANCIO FAMILIARE E’ SPESO PER LE RETTE.”

La frequenza agli asili nido pubblici peserà mediamente, sulle tasche dei papà e delle mamme italiani, **l’8,1%** del budget familiare mensile. Ad affermarlo è Guglielmo Loy, Segretario Confederale della UIL. Questa percentuale scaturisce dal fatto che la nostra famiglia “tipo” Italiana, paga mediamente **251,00 €** mensili per la frequenza dei propri figli degli asili nido comunali. E’ quanto emerge, appunto, da una ricerca della UIL Servizio Politiche Territoriali, su un campione di **70** Città Capoluogo di Provincia, del Nord, Centro e Sud: grandi, medio e piccole.

L’indagine, spiega Guglielmo Loy, ha preso a campione una famiglia, composta da due lavoratori dipendenti, con due figli a carico, di cui uno frequenta un asilo nido pubblico, con un reddito lordo di **36.000 €** annui, ed un reddito ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) di **17.812 €**

Esulando da noi l’idea di stilare classifiche, tra **le 70 città prese a campione** emerge che a **Belluno** la retta costa **535,04 €** mensili, equivalenti al **17.4%** del reddito familiare preso in esame; a **Pordenone 460,80 € (14.9%)**; a **Udine 454,40 € (14.8%)**; a **Treviso 453,67 € (14,7%)** e a **Mantova 413,30 € (13.4%)**. Mentre a **Cosenza** la retta mensile costa **88,00 €** mensili, che equivalgono al **2,9%** del reddito familiare; a **Vibo Valentia 93,00 € mensili (il 3.0%)**; a **Ragusa 97,37 € (il 3.1%)**; a **Napoli 100,00 € mensili (il 3.2%)** e a **Reggio Calabria 102,26 € (il 3.3%)** .

Tra le città-campione capoluogo di Regione a **Torino** le retta ammonta a **333,00 €** mensili, il **10.8%** del reddito; a **Genova 324,56 € (il 10.5%)**; **Trento 320,60 (il 10.4%)**; a **Potenza 305,00 € (il 9.9%)**; a **Trieste 286,05 € (il 9.3%)**; ad **Aosta 285,00 € (il 9.3%)**; ad **Ancona 279,00 (il 9.1%)**; a **Firenze 272,20 € (l’8.8%)**; a **Perugia 265,00 € ( l’8.6%)**; a **Bologna 237,57 € (il 7.7%)**; a **L’Aquila 233,41 € (il 7.6%)**; a **Milano 232,00 € (il 7.5%)**; a **Palermo 221,24 € (il 7.2%)**; a **Venezia 191,00 € (il 6.2%)**; a **Cagliari 150,00 € (il 4.9%)**; a **Roma 146,42 € (il 4.7%)**; a **Catanzaro 108,00 (il 3.5%)**; a **Napoli 100,00 € (il 3.2%)**.

Questi i costi per la frequenza mensile degli asili nido.

Ma non c’è solo il problema delle tariffe. Esiste, infatti, per i bambini da **0** a **3** anni (che sono, secondo le statistiche dell’ISTAT, oltre **1 milione 900 mila**), anche un problema di accesso e di liste di attesa. Infatti solo **2** bambini su **10** frequentano un asilo pubblico o privato, mentre **6** bambini su **10**, se la madre lavora, sono affidati alle cure dei nonni o delle baby sitter. Molto lontani, quindi, dagli standard di eccellenza Europei che prevedono, per i Comuni, una copertura di almeno il **30%** degli aventi diritto. I dati sopra esposti, commenta Loy, dimostrano la maggiore vulnerabilità delle lavoratrici e lavoratori dipendenti, a difendersi dal caro vita e spiegano la nostra preoccupazione per l’erosione e la perdita del potere di acquisto dei bilanci familiari. Occorre invece, che si sviluppi una vera Politica di tutti i redditi, in un quadro di una più equa razionalizzazione della spesa pubblica e, soprattutto, sulle “Politiche familiari” occorre quotidianamente una forte dose di concretezza da parte delle forze politiche. C’è bisogno, conclude il sindacalista, oltre ad un forte contenimento delle rette, di soddisfare le richieste delle tante famiglie di poter usufruire degli asili nido comunali, che devono essere considerati non più come un servizio bensì come un “diritto dei cittadini” sia grandi che piccini.

## **ASILI NIDO: quanto costano alle famiglie**

*Indagine della UIL su 70 capoluoghi di provincia*

<b>CITTA'</b>	<b>RETTE ASILI NIDO MENSILI</b>	<b>INCIDENZA % SUL REDDITO</b>
ALESSANDRIA	289.15	9.4
ANCONA	279.00	9.1
AOSTA	285.00	9.3
ASCOLI	144.60	3.7
AVELLINO	218.00	7.1
BELLUNO	535.04	17.4
BENEVENTO	153.37	4.9
BERGAMO	400.36	13.0
BOLOGNA	237.57	7.7
CAGLIARI	150.00	4.9
CARRARA	174.00	5.6
CASERTA	205.00	6.6
CATANIA	187.00	6.1
CATANZARO	108.00	3.5
CHIETI	147.52	4.8
COMO	296.43	9.6
COSENZA	88.00	2.9
CREMONA	278.70	9.1
CROTONE	170.00	5.5
CUNEO	311.70	10.1
FIRENZE	272.20	8.8
FROSINONE	247.91	8.1
GENOVA	324.56	10.5
GORIZIA	235.00	7.6
GROSSETO	195.00	6.3
ISERNIA	222.00	7.2
L'AQUILA	233.41	7.6
LATINA	309.87	10.1
LECCE	120.00	3.9
LIVORNO	276.66	9.0
MACERATA	202.00	6.6
MANTOVA	413.30	13.4
MASSA	226.26	7.3
MESSINA	249.80	8.1
MILANO	232.00	7.5
NAPOLI	100.00	3.2
NOVARA	311.70	10.1
PADOVA	235.00	7.6
PALERMO	221.24	7.2
PARMA	253.00	8.2

PERUGIA	265.00	8.6
PESARO	318.00	10.3
PESCARA	212.83	6.9
PIACENZA	331.80	10.8
PISA	330.00	10.7
PISTOIA	270.00	8.8
PORDENONE	460.80	14.9
POTENZA	305.00	9.9
RAGUSA	97.37	3.1
RAVENNA	339.80	11.0
REGGIO CALABRIA	102.26	3.3
REGGIO EMILIA	334.00	10.8
RIMINI	189.23	6.1
ROMA	146.42	4.7
SALERNO	129.00	4.2
SASSARI	198.32	6.4
SAVONA	248.00	8.1
TARANTO	123.95	4.0
TERNI	217.35	7.1
TORINO	333.00	10.8
TRENTO	320.60	10.4
TREVISO	453.67	14.7
TRIESTE	286.05	9.3
UDINE	454.40	14.8
VENEZIA	191.00	6.2
VERBANIA	315.00	10.2
VERCELLI	261.50	8.5
VIBO VALENTIA	93.00	3.0
VICENZA	367.48	11.9
VITERBO	335.70	10.9
<b>MEDIA NAZIONALE</b>	<b>251.00</b>	<b>8.1</b>

Elaborazione UIL su dati tratti dai siti Internet dei Comuni e/o attraverso indagine telefonica

ROMA SETTEMBRE 2005